

**Provincia di Torino**  
**Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 73-274573/2001

**Oggetto:** Derivazione d'acqua per la produzione di energia elettrica dal Rio Risagliardo  
Proponente: Paschetto Luciano  
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione impatto ambientale

**Premesso che:**

- in data 14/09/2001 Paschetto Luciano, nato a Pinerolo il 7/3/1966 e residente in San Secondo di Pinerolo Via San Rocco 5 C.F. PSCLCN66C07G674F, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i. -Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione-relativamente ad una derivazione d'acqua per la produzione di energia elettrica dal Rio Risagliardo;
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 17/10/2001 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- in data 19/11/2001 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 7/8/1990 n. 241 e s.m.i.).

**Rilevato che:**

- l'impianto in progetto è ubicato nei Comuni di Pramollo e San Germano Chisone, sulla sponda destra del Rio Risagliardo, tra la frazione Rue e il capoluogo di San Germano Chisone;
- l'impianto ha la finalità primaria di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per la cessione della stessa all'ENEL S.p.A.;
- l'area su cui insiste il progetto è gravata dai seguenti vincoli:
  - vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/1989
  - vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. 490/1999
  - vincolo sismico ai sensi della L. 64/1974
- le caratteristiche dell'impianto sono:
  - opera di presa in Comune di Pramollo loc. Rue a quota 630 m s.l.m.,
  - installazione di sgrigliatore automatico
  - realizzazione di scala di risalita per l'ittiofauna a valle dello sbarramento con larghezza di 2 m, pendenza inferiore al 10%
  - posa di condotta forzata di lunghezza 2236 m e di diametro 1 m; totalmente interrata e situata in area boscata in sponda orografica destra;
  - salto idraulico: 143 m
  - portata del prelievo: 400 l/s medi e 1100 l/s massimi
  - edificio di centrale a quota 487 m s.l.m. di dimensioni 34,4 x 12,8 m
  - potenza: nominale 561 kW
  - collegamento alla rete ENEL mediante linea di media tensione interrata
- il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa presenta i seguenti parametri morfologici:
  - superficie: 25 km<sup>2</sup>
  - altitudine massima: 2366 m s.l.m.
  - altitudine minima: 630 m s.l.m.
- in base alla ricostruzione del regime idrologico medio del Rio Risagliardo in corrispondenza della sezione di presa, risultano i seguenti dati di portata:
  - massima mensile: 1330 l/s (mese di maggio)
  - minima mensile: 198 l/s (mese di febbraio);

**Considerato che:**

- dal punto di vista della pianificazione territoriale generale e di settore:
  - il progetto non rientra in aree protette;
  - in prossimità dell'area individuata per la realizzazione dell'edificio della centrale, prevista parzialmente interrata, si segnala la presenza di un sito di "ritrovamenti di tipi diversi", compreso fra i "beni ambientali, architettonici, urbanistici ed archeologici" indicati nel Piano Territoriale di Coordinamento (PTC);

- il Piano di Assetto Idrogeologico segnala l'area interessata dall'intervento come zona a pericolosità media e/o elevata ed evidenzia la presenza di conoidi attivi non protetti;
- il progetto presentato relativamente all'edificio di centrale prevede l'utilizzo di copertura in rame e il rivestimento in blocchi di cemento con torri laterali;
- dal punto di vista della pianificazione territoriale comunale:
  - il Piano Regolatore Generale della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca individua l'area come agricola e nella parte dedicata allo studio geologico e geotecnico segnala che essa è gravata da condizionamenti negativi che ne limitano l'utilizzazione, dovuti alla presenza di:
    - scarpate o versanti con pendenza mediamente superiore al 30%
    - presenza di settori di versante con processi di degradazione ed erosione areale con fenomeni di ruscellamento diffuso e/o concentrato
    - presenza di conoidi interessanti la zona di presa
- dal punto di vista progettuale e tecnico:
  - nella formula utilizzata per il calcolo del Deflusso Minimo Vitale (DMV) è stato attribuito al coefficiente "Ka" il valore di 0,7 anziché il valore 1, da utilizzare in zone ad elevata sensibilità ambientale;
  - il progetto prevede che il DMV non sia sfiorato nel corpo della traversa e convogliato verso la scala di risalita ma venga rilasciato in alveo attraverso due luci circolari poste nel corpo dello sfioratore;
- dal punto di vista ambientale:
  - lo Studio di Bacino promosso dalla Provincia di Torino perimetra, anche a seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000, il tratto di Rio Risagliardo prossimo al previsto edificio di centrale, in fascia B;
  - sono attualmente in fase di predisposizione le indagini di compatibilità idraulica e idrogeologica (7/LAP) che andranno a definire il quadro complessivo dei rischi;
  - il Rio Risagliardo presenta popolamenti ittici di pregio (zona a trota fario) e comunità bentoniche di buona qualità;
  - in località Rue, a valle del punto di presa ipotizzato, è ubicato il depuratore a servizio delle borgate Rue, Cortili, Costabella, Lussie e Ferrieri, dimensionato per 120 abitanti equivalenti. Il Rio dei Beux, affluente del Risagliardo appena a monte del punto di presa, è recettore degli scarichi del depuratore della borgata Clotti, dimensionato per 35 abitanti equivalenti e che scarica nel Rivo delle Lussie (affluente del Rio dei Beux) ed è recettore anche del depuratore di borgata Bosi, dimensionato per 170 abitanti equivalenti che scarica nel Rio della Buffa (affluente del Rio dei Beux), inoltre nel tratto sotteso del Rio Risagliardo è ubicato lo scarico del depuratore a servizio delle borgate Ciampetti-Garde del Comune di San Germano Chisone, dimensionato per 120 abitanti equivalenti. Il prelievo d'acqua e la conseguente riduzione delle portate naturali può non essere sufficiente a garantire la corretta autodepurazione delle acque del Rio Risagliardo;
  - la riduzione delle portate in alveo può influenzare la qualità biologica del corso d'acqua, con conseguenti ricadute sulla fauna presente e sull'ecosistema, una variazione delle fitocenosi ripariali può implicare altresì la colonizzazione dell'alveo da parte della vegetazione con conseguente creazione di ostacoli potenzialmente pericolosi in caso di piena e con un impatto paesaggistico rilevante;
  - la posa della condotta comporta l'abbattimento di circa 200 alberi con la creazione di una taglio nel versante attualmente boscato, con conseguente interruzione della continuità della copertura e impoverimento dell'ecosistema;
  - nel tratto sotteso sono presenti tre concessioni demaniali di beali di irrigazione ad uso domestico;
  - il Rio Risagliardo presenta una notevole attività torrentizia che risulta associata, lungo tutto il tratto interessato dall'opera, a fenomeni di trasporto solido, erosione spondale ed esondazione, verificatisi in occasione degli eventi alluvionali degli ultimi decenni;
  - in molti punti del tratto sotteso si sono verificate criticità idrogeologiche dovute all'attività torrentizia del Rio Risagliardo, soprattutto presso Rue, Balmas e San Germano Chisone, anche con danni alle opere di arginatura e di contenimento;
  - nel tratto compreso tra Rue e Balmas sono presenti quattro conoidi attivi di estensione limitata in corrispondenza della confluenza tra i rii minori e il Rio Risagliardo ;
  - nella parte inferiore dei versanti prospicienti il tratto di interesse sono presenti tre fenomeni franosi legati al ruscellamento diffuso e a fenomeni di erosione areale, che coinvolgono la coltre superficiale presso Rue e San Germano Chisone;
  - non sono state fornite indicazioni relative alla localizzazione, all'estensione spaziale, alla durata temporale dei cantieri e agli impatti da questi generati;
  - la scala di risalita dell'ittiofauna prevista non consente il rilascio del DMV come invece tassativamente previsto dalla D.G.P. 746-151363/2000 in quanto l'imbocco della stessa si trova a quota superiore rispetto alla bocca di presa;
  - le opere di disalveo previste per ottenere una migliore regimazione delle acque a monte della traversa non sono quantificate dal punto di vista dei volumi movimentati né dal punto di vista delle modificazioni dell'alveo che comporterebbero. Una alterazione della morfologia del letto si tradurrebbe in un allargamento dell'aveo (con una conseguente riduzione della colonna d'acqua sovrastante) e in una banalizzazione del fondo con scomparsa di zone di rifugio e di frega per la fauna;
  - le modalità realizzative della centrale non siano coerenti con gli indirizzi del PTC che tende a valorizzare il riconoscimento dell'identità del territorio con un corretto inserimento delle opere nell'ambiente naturale e nel tessuto edilizio locale;

**Ritenuto che:**

- per le problematiche sopra evidenziate l'opera può comportare impatti non trascurabili, per cui risulta necessario assoggettare il progetto in esame alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. in particolare:
  - effettuare una valutazione delle alternative localizzative e dimensionali dell'intervento, al fine di individuare soluzioni progettuali orientate alla risoluzione delle criticità evidenziate;
  - approfondire le criticità geologiche e geomorfologiche che caratterizzano la porzione di territorio interessata dal progetto;

- approfondire la localizzazione, l'estensione spaziale, la durata temporale e il recupero ambientale dei cantieri e chiarire la viabilità di accesso agli stessi nonché all'opera di presa della centrale, quantificando anche i mezzi pesanti in transito previsti;
- quantificare il materiale che origina dagli scavi ed individuarne la destinazione;
- verificare i dati progettuali mediante una campagna di rilevamento significativa delle portate in alveo; considerare i valori delle portate su base giornaliera e costruire grafici ove siano evidenziate le portate derivate e quelle rilasciate;
- valutare, anche sulla base degli elementi di cui al punto precedente, le ricadute sulla qualità ecosistemica del corpo idrico (ittica, bentonica, fitocenosi ripariale, ecc.);
- elaborare tavole relative alle sezioni d'alveo del tratto interessato da prelievo indicanti, al variare delle portate rilasciate, la variazione delle altezze dell'acqua e del profilo della corrente e valutare le conseguenze sulla qualità ecologica, biologica e paesaggistica del corpo idrico, esaminando anche le modifiche alla struttura dell'alveo generate dall'opera di presa a monte della stessa;
- definire il rischio idraulico connesso alla realizzazione delle opere, prendendo in considerazione le portate di piena con tempo di ritorno centennale;
- definire le modalità di gestione dell'impianto e specificare le attività di manutenzione ordinaria;
- definire le modalità di scarico di quanto origina dalla vasca di decantazione e dalla griglia paratronchi;
- valutare la presenza/interferenza con altre opere esistenti, in particolare la presenza di prelievi all'uso irriguo assentiti, dei depuratori e dei relativi scarichi;
- redarre apposita documentazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52, costituita da idonea documentazione tecnica che dovrà prevedere:
  - in riferimento alle sorgenti
    - evidenziazione della distinzione tra valori limite d'immissione, in relazione alla classe acustica dell'area in oggetto ed alla classe acustica presso gli eventuali ricettori sensibili individuati (secondo il D.P.C.M. 14/11/1997, o in sua assenza, ex art. 6 del D.P.C.M. 1/3/1991);
    - valutazione di clima acustico ambientale considerando l'insieme di tutte le sorgenti principali e definendo in maniera dettagliata gli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti;
  - in riferimento ai ricettori:
    - descrizione degli eventuali ricettori sensibili, compresi gli insediamenti abitativi isolati, localizzando tali ricettori su carta tematica in scala 1:1.000 e la loro descrizione comprensiva di: tipologia del ricettore, distanza dall'impianto, altezza di gronda, numero di piani abitati e documentazione fotografica;
    - indicazione della classe acustica delle aree nelle quali sono inseriti i ricettori sensibili secondo il D.P.C.M. 14/11/1997, o in sua assenza, secondo D.P.C.M. 1/3/1991 art. 6 ;
    - valutazione del clima acustico ambientale, considerando l'insieme di tutte le sorgenti principali costituenti l'impianto, presso gli eventuali i ricettori sensibili individuati, tenendo conto del contributo delle altre sorgenti presenti sul territorio in esame;
    - definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico;
  - in riferimento ad attività temporanee:
    - descrizione delle caratteristiche tecniche dei macchinari utilizzati per la realizzazione e/o il potenziamento delle infrastrutture di trasporto di accesso all'impianto, nonché delle eventuali opere di mitigazione previste rispetto a tali attività temporanee;
    - valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico previsti presso i ricettori individuati durante la fase di cantiere, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame;
    - definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti;
  - in riferimento alle opere di mitigazione:
    - eventuale descrizione delle possibili bonifiche da attuare nel caso in cui i livelli misurati siano superiori a quelli consentiti dalla legge;
    - eventuale redazione di planimetria in scala 1: 1.000 con rappresentazione delle opere di mitigazione previste;
  - in assenza della Classificazione acustica il tecnico competente elabori un'ipotesi di zonizzazione acustica delle aree esaminate, analizzando le caratteristiche urbanistiche e naturalistiche dell'area in esame e facendo riferimento alla L.R. 52/2000 e alle Linee Guida per la classificazione acustica del territorio (BUR n. 33 del 14/8/2001) nell'ambito di una Valutazione di Impatto Acustico;
- segnalare che ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione delle opere in alveo dovranno essere adottate le seguenti modifiche progettuali:
  - l'angolo formato dalla traversa con la direzione della corrente dovrà essere ridotto in modo che si avvicini il più possibile all'ortogonalità, ciò al fine di assecondare l'andamento naturale del corso d'acqua e non creare erosioni in sponda sinistra che, col tempo, potrebbero indebolire la sponda medesima oltreché la difesa prevista;
  - la condotta, che corre lungo il versante orografico destro, dovrà essere posizionata ad almeno 4 m dal ciglio superiore della sponda del corso d'acqua e dovranno essere previste opere di difesa lungo l'asta del Rio Risagliardo, qualora la posa della condotta comportasse problemi di stabilità delle sponde/scarpate di delimitazione del corso d'acqua;
  - il piano di posa delle scogliere, previste a protezione delle sponde, in corrispondenza della traversa di derivazione, dovrà essere posto ad una quota inferiore di almeno 1 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate e comunque ad una quota compatibile con la tendenza erosiva del corso d'acqua;
  - la generatrice superiore della condotta di adduzione o l'estradosso del suo manufatto di alloggio, negli attraversamenti in subalveo previsti, dovrà essere posta ad una quota inferiore di almeno 1 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo

- nelle sezioni trasversali interessate e comunque ad una quota compatibile con la tendenza erosiva dei corsi d'acqua attraversati;
- il canale di restituzione della centrale, allo sbocco, dovrà essere alloggiato in un adeguato manufatto, ovvero immerso in una difesa spondale all'uopo prevista, così come il fondo alveo, in corrispondenza dello sbocco, dovrà essere rivestito con massi intasati con calcestruzzo al fine di prevenire erosioni del fondo alveo medesimo;
  - il canale di restituzione dovrà essere compatibile con gli interventi di sistemazione lungo l'asta del Rio Risagliardo autorizzati con provvedimento n. 20/99 del Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino in data 23/04/1999;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.  
Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Vista la legge regionale 14/12/1998 n. 40  
Visto il D.Lgs 29/10/1999 n. 490  
Vista la L.R. 9/8/1989 n. 45  
Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775  
Vista la D.G.R. 18/7/2000 n. 746-151363  
Vista la Legge 2/2/1974 n. 64  
Visto il D.P.C.M. 14/11/1997  
Visto il D.P.C.M. 1/3/1991  
Vista la L.R. 22/10/2000 n. 52  
Vista la D.G.P. 746-151363/2000

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di assoggettare il progetto in esame alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento;
2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 13/12/2001

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*